ANNO XXX. Venerdì, 23 Febbraio 1877. N. 52.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
PREZZI | Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. | Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. | *Pagamento anticipato.*

1 Roma, 22 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Dispacci ufficiosi da Costantinopoli e circolari del governo turco smentiscono recisamente tutte le voci relative allo stato di salute del sultano e a un imminente cambiamento ministeriale. Il sultano sta benissimo e il granvisir starà fermo al suo posto. Si comprende la necessità in cui si trova il Divano di distruggere ogni timore in proposito. I delegati serbi sono a Costantinopoli dove trattano coi ministri turchi, e sembra veramente con successo, per la conclusione della pace; i delegati del Montenegro sono anch'essi in viaggio per Costantinopoli, come ci annunzia un dispaccio da Cattaro alla *Corrispondenza politica* di Vienna, e apriranno subito trattative allo stesso scopo; il tempo che manca allo spirare dell'armistizio è di pochi giorni soltanto, e bisognerà per necessità accordarsi intorno a un prolungamento di esso. Non sappiamo finora se Soliman pascià abbia incominciato il suo viaggio diplomatico per l'Europa, risultato del quale dovrebbe essere un ritorno dei gabinetti a più miti consigli verso la Porta, ma questo si può ammettere con sicurezza che il governo turco, se appena ha coscienza della situazione e vede i pericoli dai quali è circondato l'impero, farà il possibile in questi momenti affinchè le grandi potenze, per lo meno cinque, non interrompano le loro relazioni più o meno amichevoli colla Porta. Si comprende dunque, ripetiamo, come da Costantinopoli ci giungano assicurazioni e notizie soddisfacenti. La quiete degli animi, sentimenti conciliativi per parte dei vecchi e giovani musulmani, un'apparenza, non foss'altro, di stabilità negli affari dell'amministrazione e della politica, un bravo medico che sappia persuadere l'Europa che il sistema nervoso del sultano non patisce scosse e che il cervello di S. M. se ne ride dei precetti di Esquirol; tutto questo è assolutamente indispensabile per la Turchia in questo momento.

Sulle trattative di pace, i dispacci odierni sono buoni. Si considera come certa la pace colla Serbia, e si dice che il Montenegro abbia dichiarato di accettare il prolungamento dell'armistizio per un mese. Può darsi che si consenta d'accordo al termine di 15 giorni.

Sempre incertezza sugli intendimenti precisi della Russia. Abbiamo veduto ieri in qual modo l'*Agenzia russa* rispose all'articolo del *Golos*, inteso a persuaderci della necessità e convenienza d'una ritirata della Russia. Oggi è la *Corrispondenza generale russa* che ha un articolo importante, sotto il titolo « una rettifica necessaria » in cui si combattono le opinioni ultra-pacifiche del *Golos*. Sarà opportuno il far notare intanto che, stando a informazioni che troviamo qua e là nei giornali ufficiosi esteri, l'Austria-Ungheria è tutt'altro che disposta a secondare gli umori bellicosi della sua potente vicina. In una quistione così importante come l'orientale e che tocca così davvicino gli interessi suoi, l'Austria-Ungheria intende agire colla più grande prudenza e mettersi, per così dire, in seconda linea. Il *Lloyd* di Pest, mentre dice che la stessa Germania mantiene una politica riservata di fronte alla Russia, assicura che la prospettiva d'una azione comune dell'Austria colla Russia è completamente scomparsa.

La *Nuova Stampa Libera* di Vienna crede sapere che l'Inghilterra non risponderà alla circolare del principe Gortschakoff prima della chiusura delle discussioni nel Parlamento circa la quistione del giorno. L'Inghilterra sarà probabilmente la prima a rispondere; l'Austria sarà l'ultima.

Il corrispondente da Vienna del *Temps* smentisce la notizia che abbiamo data ieri, tolta dalla *Gazzetta d'Augusta*, di concentramenti di truppe austriache al Sud dell'impero. Una lettera da Pietroburgo all'*Abendpost* chiama altresì esagerate le voci corse intorno alle nuove disposizioni militari della Russia.

È interessante il linguaggio dei giornali ufficiosi dell'Inghilterra e della Russia a proposito della Francia. Evidentemente questa nazione, quantunque ferita per recenti disastri e tutta intenta all'opera faticosa della sua ricostituzione interna, ha tuttavia un gran peso sulla bilancia. Lo *Standard* giorni sono aveva un lungo articolo in difesa del duca Décazes contro le insinuazioni malevoli dei radicali, e in cui non esitava a dichiarare che il mantenimento del duca Décazes al potere è la miglior guarentigia dell'accordo anglo-francese nella quistione orientale. Coloro che vogliono sostituirvi un altro uomo, aggiungeva il giornale conservatore di Londra, comprendono assai male i veri interessi della Francia, perchè s'adoprano a gettarla nelle braccia della Russia. Ma dal loro canto i giornali di Pietroburgo non sono meno gentili all'indirizzo della Francia. Già il *Mondo russo* ci ha sorpresi con un articolo che il telegrafo si è affrettato a divulgare in Europa, e in cui si difendeva la Francia contro gli attacchi ripetuti e mal consigliati della stampa tedesca. Il *Nord*, in una corrispondenza da Londra, vorrebbe distruggere gli apprezzamenti sopra riprodotti dello *Standard* e far rilevare le simpatie che il duca Décazes e la Francia hanno per la Russia.

I DEPUTATI IMPIEGATI

Il ripiego trovato ieri fra gli on. La Porta e Manfrin e l'on. ministro dell'interno parve a tutti nella Camera e fuori una povera farsa, intesa a provenire qualche scandalo, che sarebbe stato inevitabile dopo le parole poco ponderate con le quali l'on. Nicotera aveva risposto all'on. Corte. Le considerazioni esposte dall'on. deputato di Rovigo erano prudenti e savie e niuno avrebbe mai imaginato che all'on. ministro dell'interno tornassero così acerbe da provocare da lui delle dichiarazioni che dovevano offendere non meno la dignità del governo che il decoro di impiegati cospicui.

La memoria ha tradito anche questa volta l'on. ministro dell'interno. Egli aveva accennato soltanto a tre deputati, i quali sarebbero stati elevati ad uffici incompatibili col loro mandato. Noi abbiamo citati non tre, ma sei deputati, nominati prefetti, e non potremmo assicurare che altri non ve ne siano eletti ad altri impieghi del pari inconciliabili con le funzioni di rappresentanti della nazione.

Ma fossero pure soltanto tre i nominati, qual giudizio si dovrebbe fare del governo, della Camera, de' più alti uffici dello Stato, se i deputati, per confessione del ministro dell'interno, ottenessero più il premio della loro insistenza, con la nomina a prefetti, che non del loro valore politico e amministrativo?

Noi crediamo di conoscere in quali condizioni si trovano i capi delle provincie e qual ingegno abbiano non pochi de' prefetti di carriera. Dopo l'avvenimento del ministero Depretis si aggiunsero nuovi criteri, che ci misero in grado di far più retto giudizio del loro carattere e delle loro convinzioni. Non diciamo cosa che non sia nota a' lippi ed a' tonsori; pur troppo tutti i cittadini ne discorrono e non con onore de' prefetti. Ma non vogliamo generalizzare. Vi sono lodevoli eccezioni, vi sono prefetti di carriera, che, in condizioni difficili, hanno saputo conciliare i loro doveri con la loro dignità e salvare gli uni e l'altra davanti alla propria coscienza e alla coscienza de' loro amministrati. Potremmo menzionare i nomi, se non temessimo di offendere la loro modestia o di compromettelli verso il loro capo.

Però non si può disconoscere che il numero de' prefetti buoni è venuto scemando e che si ha gran bisogno di accrescerlo, infondendo di quando in quando nuovo sangue nell'amministrazione superiore delle provincie.

Laonde è pensiero lodevole lo scegliere talora nella rappresentanza nazionale chi si distingue per dottrina amministrativa, per abilità, per temperanza di idee e di modi, e metterlo alla testa d'una provincia.

Non sempre un ottimo consigliere delegato riesce un buon prefetto. Gli uffici de' consiglieri di prefettura o de' direttori capi di divisione nel ministero dell'interno e la posizione del prefetto, almeno in molte province, contrastano cotanto, che sarebbe erroneo l'inferire che un consigliere, perchè adempie bene le sue funzioni, abbia le qualità richieste a far un prefetto valido e accetto alle popolazioni, pur così pazienti, d'Italia.

Del resto non v'ha amministrazione pubblica, la quale non si indebolisca e non invecchi e non diventi consuetudinaria ed ostile alle utili modificazioni, se non la si rinvigorisce con l'introdurvi delle forze nuove.

Ma questa, ch'è una necessità evidente pel miglioramento delle pubbliche aziende, si converte in un pericolo, ove a' criteri di governo che debbono dirigere il ministro nelle sue scelte, si sostituiscano le sollecitazioni de' postulanti o le esigenze di partito. Qual credito potrebbe acquistar la Camera, se coloro che la compongono non appaiono agli elettori che de' ricercatori di alti impieghi? Un uomo che sarebbe sfornito delle qualità adatte a fare il segretario di prefettura, potrebbe mai diventare d'un tratto un prefetto, solo perchè ha trovato un collegio che l'ha inviato alla Camera ed ha avuto il coraggio di domandare al ministro la direzione d'una provincia?

Nominati prefetti a loro richiesta! Ma queste parole dell'on. ministro furono una rivelazione alla Camera e alle province ed all'amministrazione dello Stato; nè vi sono spiegazioni che valgano a cancellarle. Se non si leggono negli atti parlamentari, restano nelle pagine de' giornali, che riproducono esattamente i discorsi. In qual condizione non si mettono i prefetti nuovi verso le province che andarono a governare? Non sono le loro insigni qualità, non la fiducia nel loro senno; sono bensì le loro istanze, che li trassero all'alto ufficio! E potete credere che abbiano autorità e prestigio, uomini che non si raccomandano pel loro ingegno e pei loro servigi anteriori, ma che sono pervenuti, dove sarebbe stata follia sperare, solo per la loro tenacità nel chiedere?

Tutti i nuovi prefetti sono stati involti nella dichiarazione dell'on. ministro dell'interno. Ce ne duole per loro, ma non sappiamo che farci.

C'è però di peggio, ed è la mala luce in cui viene posta la Camera. Chi può escludere il sospetto di corruzione, se basta il domandare per passare da deputato a prefetto! E gl'impiegati di carriera che ne penseranno? I migliori, i quali dopo vent'anni d'impiego, si vedono troncate d'un tratto le loro speranze, non avrebbero ragione d'intrigare per entrare nella Camera, se questa è condizione necessaria a rapidi avanzamenti? Hanno essi a lasciarsi sopraffare? Un consigliere delegato, che ha percorsa con onore la sua carriera, si trova ad un tratto un superiore in un deputato, il quale forse non avrebbe osato presentarsi agli esami di concorso ad un posto di segretario, ma ha insistito presso il ministro per esser fatto prefetto! Con quali animo servirà il suo prefetto e qual rispetto ne avrà?

Se anzichè soddisfare a deplorevoli pretensioni di partito, il ministro cerca invece con ogni studio gli uomini adatti e li prega di accettare quel posto di prefetto, il quale talora è una rimunerazione insieme e un servizio reso allo Stato, niuno brontolerà, niuno mormorerà, niuno se ne lamenterà come d'una corruzione parlamentare o come d'un torto fatto agl'impiegati di carriera. Gli uomini d'ingegno sono ascoltati ovunque con riverenza ed il vero merito è riconosciuto da tutti.

Ma le parole dette ieri e ierl'altro dall'on. ministro dell'interno ci avvertono che ben altri criteri lo guidarono nelle sue nomine. E l'averlo inavvertentemente confessato doveva cagionare alla Camera la dolorosa sorpresa, la quale non potè esser dissipata da postume dichiarazioni.

QUESTIONE D'ORIENTE

La *N. Freie Presse* ha da Berlino, 19:

« Fra le potenze sembra essersi stabilito un accordo allo scopo di aggiornare la risposta alla nota russa. Il governo tedesco vi avrebbe già aderito, mentre manca la decisione dell'Austria. Si vuole attendere il risultato delle trattative di pace colla Serbia ed il Montenegro, che fanno sperare in un prossimo successo, come pure le disposizioni preliminari per l'introduzione delle riforme. »

—

Lo stesso giornale ha da Pera, 19:

« Nel caso in cui le trattative di pace colla Serbia ed il Montenegro riescano, la Porta ha l'intenzione di proporre alle potenze la quistione del disarmo. »

—

Una lettera da Berlino della *Politische Correspondenz* parla della situazione politica attuale riferendosi al contenuto del Libro azzurro inglese. « Lo potenze, vi è detto, sono unanimi soltanto nella negazione; ogni proposta positiva urta tosto i più diversi interessi contrarii. La diplomazia turca era sicura da lungo tempo che non avverrebbe un intervento, occupazione, od anche una « dimostrazione » dell'Europa, eccetto che se fossero minacciati i cristiani in Turchia. Anche allora però un intervento delle potenze sarebbe stato possibile soltanto con un accordo « di caso in caso. » Questa situazione si rifletterà sulle risposte che si daranno al dispaccio russo del 31 gennaio. Per quanto deplorabile sia la condizione attuale della Turchia, l'Inghilterra la preferisce però all'altra, e la maggior parte dei gabinetti teme troppo l'eventualità d'una trasformazione del territorio attuale turco, per non evitare ogni passo in questo senso. »

Un telegramma da Jassy, 17, ai giornali viennesi, reca:

« Il generale Zujeff venne incaricato dal ministro della guerra di passare in rivista l'esercito del Sud e di adottare tutti i provvedimenti per poter effettuare senza ostacoli grandi trasporti di truppe sulla linea Mosca-Odessa.

« La città di Mosca accordò 400,000 rubli per l'armamento della *landsturm* della provincia. »

—

Si ha da Costantinopoli, 17:

« Secondo notizie autentiche da Rustchuk le truppe nel *vilajet* del Danubio che al principio di febbraio ascendevano a 60,000 uomini sono portate a 75,000. La guarnigione di Rustschuk conta da 10 a 12,000 uomini. Nella *Dobrudscha* l'effettivo delle truppe è di 4000 uomini. »

I QUADRI DELL'ESERCITO

L'*Italia Militare* di ieri l'altro è ritornata alla carica con un lungo articolo per confutare le idee da noi manifestate sull'ordinamento militare. Benchè essa, forse per mettersi su miglior terreno, dia alle nostre dichiarazioni un significato diverso dal loro vero senso, siccome noi abbiamo fede che i nostri lettori ci abbiano intesi rettamente, ci asteniamo dal ridestare questa quistione.

Ma l'*Italia Militare* ci fa un rimprovero che ci siamo meritato, quello cioè di aver trascurato di rispondere all'osservazione, anzi all'affermazione da essa fatta, intorno alla forza effettiva di cui si compone oggi il nostro esercito di prima linea, la quale forza non sarebbe già di soli 300,000 uomini di truppa, ma bensì di 350,000 mila, per cui essa scrive:

« Oggi, mentre scriviamo, la nostra compagnia di guerra non ha solo 200 uomini « presenti in campo, ma può averne 230. »

L'*Italia Militare* era tanto più in diritto d'avere una nostra risposta su questo particolare perchè l'onor. ministro Mezzacapo aveva affermato ad un dipresso la stessa cosa, pochi giorni prima innanzi la Camera. Egli è per riparare a questa nostra dimenticanza che riprendiamo oggi la penna.

Non sappiamo da quali dati sia mossa l'*Italia militare* per giungere al risultato da essa affermato. Per noi, che non possiamo ricorrere a dati più recenti, dobbiamo accontentarci della situazione della forza al 30 settembre 1875 che il generale Torre ci dà nella sua Relazione annuale sulle operazioni di leva, e dovremo compiere questi dati con calcoli d'induzione, i quali sottoponiamo ben volentieri alla critica dell'*Italia militare*.

Ecco il nostro ragionamento:

Negli 80 reggimenti di fanteria di linea sono oggi incorporate 9 classi di prima categoria, quelle cioè dal 1848 al 1856 inclusiva, oltre ad alcuni militari con ferma permanente. Dalla Relazione del generale Torre si rileva che al 30 settembre 1875, la forza a ruolo delle 7 classi di prima categoria, da quella del 1848 a quella del 1854, ascritti agli 80 reggimenti di fanteria risulta di 176,703 uomini, ma attribuendo a questa forza una perdita annua naturale del 2 per cento, oggi essa sarà diminuita del 3 per cento, e quindi si ridurrà a soli 171,402 uomini. Ma per avere la forza totale che oggi è a ruolo negli 80 reggimenti di fanteria, dobbiamo aggiungere a questa cifra quella dei militari in congedo illimitato, che sono ascritti ai reggimenti, e che, secondo la Relazione del generale Torre, al 30 settembre 1875 erano 108,000 uomini. Ora, se a questa cifra aggiungiamo quella dei militari in congedo illimitato

giungervi le due classi 1855 e 1856 e quelli di ferma permanente. Non abbiamo dati ufficiali su questa forza, ma crediamo di non stare al disotto del vero valutandola a 71,500 uomini, per cui la forza totale oggi a ruolo negli 80 reggimenti di fanteria sarà di 171,402 + 71,500 = 242,902, la quale forza si suddivide in 103,222 sotto le armi (computando come sotto le armi tutta la classe 1854, benchè una parte di essa sia già in congedo illimitato per anticipazione) e 139,680 in congedo illimitato.

Ottenuta così la forza a ruolo, per avere quella effettiva presente in campo bisogna dedurre il 10 0/0 da quella che già trovasi sotto le armi in tempo di pace, ed il 29 per cento da quella che trovasi in congedo illimitato, deduzioni queste non esagerate e che crediamo saranno pure ammesse dall'*Italia militare*; avremo così 203,644 uomini per forza effettiva presente dei nostri 80 reggimenti di fanteria sul piede di guerra. Siccome ogni reggimento di fanteria impiega 87 uomini di truppa negli stati maggiori di reggimento e di battaglione dai 203,644 uomini, bisogna togliarne 87×80=6960 per avere la forza disponibile per la formazione delle 960 compagnie, le quali sono 42 per reggimento. Dunque questa forza disponibile sarà di 196,684 uomini, quante dire 205 per ogni compagnia.

Si noti che per giungere a questo resultato si dovrebbe subito incorporare nelle compagnie attive di guerra gli uomini della seconda parte del contingente delle classi 1850 e 1851, i quali figurano per 20 mila circa nell'effettivo dei reggimenti di fanteria, e ricevettero un'istruzione di 3 mesi nell'anno 1872, quanto dire cinque anni or sono, ciò che sarebbe un grave errore, il quale troverebbe però un riscontro nell'incorporamento della seconda categoria della classe 1844 fatto nel 1866 al principio della guerra, fatto questo che fu da tutti deplorato.

Se vogliamo fare le cose per bene e non ripetere sempre gli stessi errori, dovremo togliere questi 20,000 uomini dalla seconda parte del contingente dai disponibili in principio di guerra ed allora i 196,684 si riducono a 176,684 i quali divisi fra le 960 compagnie danno 184 per ogni compagnia; *per cui, oggi, mentre scriviamo, la nostra compagnia di guerra può solo avere* 184 *uomini presenti in campo*. Speriamo che l'*Italia militare* vorrà indicare quali furono le basi dei suoi calcoli che le indussero ad affermare, che oggi le nostre compagnie avrebbero presentato in campo 230 uomini.

Con ciò il compito che ci eravamo prefisso è finito; tuttavia, poichè abbiamo preso la penna, vogliamo ancora togliere un'altra illusione all'*Italia militare*. Nel suo articolo di ier l'altro essa, con forma solenne, prende atto della nostra dichiarazione, che *alcuni servizi militari sono in sofferenza*, riservandosi forse di trarne delle importanti conseguenze. Ebbene, anche su questo punto le daremo una spiegazione.

I servizi militari che noi crediamo in sofferenza non sono già quelli ai quali ha riparato o sta riparando il ministro della guerra, quali sono il servizio veterinario, il servizio dei collegi e della scuola militare, il servizio degli addetti militari all'estero, il servizio dei Comandi generali e delle Divisioni territoriali, il servizio dei Distretti; ma bensì quello dei capitani di tutte le armi e di quelli di fanteria in particolare, l'istruzione e meglio il richiamo all'istruzione militare delle classi di prima categoria in congedo illimitato, la requisizione dei cavalli, il congedamento anticipato dopo soli 20 mesi d'istruzione ad un numero troppo rigguardevole di uomini di prima categoria.

I tre milioni e mezzo che si potrebbero risparmiare, ordinando in un modo più razionale e secondo i dettami della tattica moderna, come hanno già fatto quasi tutte le altre nazioni, i 300 mila uomini dell'esercito di prima linea, che pur troppo ora non abbiamo più speranza di poter aumentare senza mettere a repentaglio la situazione finanziaria, vorremmo fossero impiegati nel modo seguente: 500 mila lire per l'indennità cavalli e ragioni foraggio ai capitani di fanteria; un milione per aumentare lo stipendio dei capitani di tutte le armi, portando da 180 a 500 lire il loro assegno sessennale; due milioni per richiamare sotto le armi ogni anno e per un periodo di 30 giorni una classe di prima categoria dal congedo illimitato. Quanto al congedamento anticipato di una parte della classe di prima categoria dopo soli 20 mesi d'istruzione, ed alla requisizione dei cavalli, si dovrebbe provvedere con altre disposizioni che non crediamo esser ora il caso di indicare.

Ricorderemo ancora all'*Italia militare*, la quale cita frequentemente il passato per appoggiare le sue idee, che i nostri quadri (unità tattiche), dopo il 1862, non furono mai diminuiti prima del 1871, nel qual anno i battaglioni di fanteria furono da 320 ridotti a 240 e le compagnie da 1280 a sole 960, senza che l'esercito siasi demoralizzato, l'avanzamento sia stato arrestato, siasi dovuta riaprire in grande scala la piaga delle aspettative ed abbiasi dovuto chiudere i collegi e le scuole militari; anzi possiamo affermare che gli effetti furono ben diversi.

Ricorderemo pure all'*Italia Militare* che nella guerra del 1866 l'unità tattica di combattimento fu pei prussiani la compagnia di 250 uomini, per gli austriaci la divisione di due compagnie di 300 uomini, per gli italiani il battaglione di 4 compagnie di 500 a 600 uomini. Non vogliamo attribuire l'esito dei combattimenti che ebbero luogo in quella guerra alla sola diversità di formazioni tattiche, ma crediamo che anche questo sia stato un fattore di vittoria pei prussiani contro gli austriaci e di questi contro gli italiani; siamo poi tanto più inclotti a tener conto anche di questo fattore, quando consideriamo che l'Austria, poco dopo la campagna del 1866, ordinò i suoi battaglioni di guerra in 4 compagnie di 250 uomini, e la Francia fece lo stesso dopo la guerra del 1870-71.

Parrà ad alcuno che noi dovremmo rispondere anche alla *Nazione*, la quale in due articoli ha fatto aspra censura delle opinioni da noi espresse. Ma nella sostanza quegli articoli non fanno che riprodurre le cose esposte dall'*Italia Militare*, nella forma invece ne ne allontanano e di molto. Però, se per la sostanza non abbiamo bisogno di ripeterci noi stessi, per la forma preferiamo non occuparcene.

LA QUISTIONE DELLA BANCA
nell'Austria-Ungheria

Il *Hon* del 19 dà i seguenti ragguagli sul Consiglio dei ministri ungherese tenuto a Vienna:

« Tisza riferì ai suoi colleghi sul suo operato fino ad oggi e n'ebbe l'approvazione. È un fatto che non è più necessario trattare colla Banca nazionale, che il ministero austriaco è disposto ad aderire, per quanto è possibile, alle proposte ungheresi e cerca di far prevalere, mediante continui colloqui coi partiti parlamentari, le sue idee attuali. Se si riesce a conchiudere il compromesso, la circolazione dei viglietti ungheresi sarà regolata indipendentemente, ed in caso di bisogno, che sarà constatato dal governo ungherese potrà essere volta per volta aumentato. Si preparano inoltre altre disposizioni non sfavorevoli per l'Ungheria. I ministri Tisza e Szell sono attesi a Pest domani o doman l'altro. »

—

L'*Ellenör* annunzia positivamente che la quistione della parità venne già risolta da ambe le parti e che si comincia a discutere gli altri punti sui quali c'era dissaccordo. L'*Ellenör* crede di poter assicurare che relativamente all'assegno bancario venne trovata una base fra i 50 e 60 milioni, come pure intorno alla competenza ed autonomia, e disse che la proposta di mediazione più discussa fu quella del deputato Herbst.

LE STRAGI DI CALÌ

Il telegrafo transatlantico ci trasmetteva, qualche giorno fa, la notizia d'un orribile eccidio che ha insanguinato, il 24 dicembre scorso, la città di Cali, nello Stato di Colombia. Ecco a questo proposito i particolari che ci reca il *Messager franco-américain*:

« Cali è situata a cento miglia circa dalla costa nella provincia di Cauca, dove si fece e da più mesi si mantiene una insurrezione. La città era stata occupata da un piccolo corpo di truppe insorte. Il 24 dicembre vi sopravvenne il generale David Pena con due o tre mila uomini. Queste truppe si componevano in gran parte di negri e di malfattori e banditi della provincia. E sembra che il capo fosse degno dei soldati.

« Benchè gli abitanti di Cali non avessero partecipato alla insurrezione, Pena acconsentì al saccheggio dell'infelice città. Egli permise a' suoi soldati di saccheggiare la città per cinque ore, ma i furti, gli assassinii, i delitti di ogni specie durarono parecchi giorni. Tutti i magazzini e la più parte delle case di Cali sono state derubate da cima a fondo. Si calcolano a più di 500 mila piastre i danni materiali. E più di 300 persone, tra uomini, donne e fanciulli, furono assassinate.

« Il console degli Stati Uniti a Palmira, nella provincia di Cauca, che è arrivato a Panama coll'ultimo battello a vapore, conferma queste terribili notizie. È impossibile, egli disse, di narrare a persone umane gli atti ignobili con cui si disonorarono i vincitori. Il governo di Bogota ha condannato il fatto del generale Pena, ma, a cagione della grandissima influenza di costui, non potè punirlo, nè togliergli il comando.

« Nessun straniero fu vittima di quella strage, ma gli europei residenti a Calì furono spogliati di tutto il loro avere. I loro danni sommano da 150 a 200 mila piastre. Questi stranieri sono inglesi, tedeschi ed italiani. Credesi che dovranno andarsene dal paese per sottrarsi a nuove persecuzioni. »

LE ELEZIONI MUNICIPALI
IN SPAGNA

Si legge in una corrispondenza da Madrid, 14 febbraio, all'*Indépendance Belge*:

« S'incomincia a ricevere notizie dei risultati delle elezioni municipali nelle provincie. A Barcellona furono eletti 28 candidati dell'autorità governativa e 21 candidati d'opposizione. Laggiù, come a Madrid, gli elettori si sono presi pochissima cura di esercitare i loro diritti; alla votazione parteciparono soltanto 3320 elettori sopra 12,500 inscritti. I conservatori furono 1020 e gli oppositori circa 1000.

« Nell'Alta Aragona i candidati liberali vinsero sopratutto a Huesca. Nove democratici vi furono eletti con otto ministeriali. Nella Bassa Aragona, nel Maestrazgo, nei distretti di Castellon e di Valenza, avremo molti municipii carlisti. »

UNIONE INTERNAZIONALE POSTALE

La *Gazzetta Ticinese*, pubblica il seguente telegramma da Berna, che è la sede della rappresentanza dell'Unione postale internazionale:

Berna, 20 febbraio. — Vennero ammessi nell'Unione postale universale i seguenti nuovi Stati: Hongkong col 1° aprile, tutte le colonie portoghesi col 1° luglio 1877 e il Giappone; di quest'ultimo la data dell'ammissione non è ancora conosciuta.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA
A LANCIANO

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Lanciano, 20 febbraio.

Avrei voluto mandarvi subito notizie della Commissione d'inchiesta parlamentare, qui giunta l'altro giorno in mezzo a feste ed ovazioni straordinarie; ma preferii attendere uno o due giorni per dirvi delle impressioni ch'essa suscita, parendomi inutile restringere la mia corrispondenza ad una esposizione di festeggiamenti che, per quanto splendidi e cordiali, hanno sempre il torto di rassomigliare a tutti gli altri che si fanno in consimili circostanze.

Vero è bene però che questi di Lanciano, e gli altri di cui fu oggetto in San Vito la Commissione, hanno il merito, certo grandissimo, di avere determinato una specie di armistizio de' partiti; tutta quanta la cittadinanza fu dominata da un solo pensiero: quello di ricevere convenevolmente la rappresentanza nazionale; quindi addobbi, arazzi, bandiere, fiori, archi di trionfo, luminarie e musiche furono il punto di contatto attorno al quale si aggrupparono tutti i concetti e tutti i pensieri.

Potrei citarvi alcuni aneddoti che sono venuti a caratterizzare talune di queste feste, le quali cominciarono alla stazione di San Vito e si protrassero con un crescendo entusiastico lungo tutto lo stradale, e nei due comuni di San Vito e Lanciano rasentarono la frenesia, particolarmente attorno alla persona dell'on. Nelli, che con quella sua aria disinvolta e quel suo fare simpatico attirava la generale attenzione.

Nel ritorno da San Vito - che si fece in parte a piedi per la difficoltà della strada - una donna del popolo tentò di baciare la mano all'on. presidente della Commissione; ma questi impedì l'atto servile, dicendole: *fra gente onesta, le mani si stringono*; e la donna di rimando: *fatici pesare il nullasi, eccellenza* (testuale). Si rise, si applaudì e si continuò la strada fra continui evviva e dimostrazioni di una esultanza che veniva dal cuore.

Dopo le feste popolari vennero i ricevimenti ufficiali, che si protrassero fino ad ora tarda, per modo che la Commissione non potè prendere le prime disposizioni de' suoi lavori che in sul far della sera.

Nel giorno seguente furono esaminati otto o dieci testimoni, fra i principali di quelli indicati dalla natura dell'affare. La Commissione non uscì che un'ora dopo il mezzogiorno di ieri per rendere le visite al municipio, alla magistratura, al sottoprefetto, ecc.

Oggi continua nei suoi lavori, per spingere i quali la Commissione sedette ieri sera, anche nel momento in cui sotto alle sue finestre avveva luogo una serenata per opera della nostra banda cittadina e della Società democratica orchestrale.

Io non posso dirvi quali siano le impressioni raccolte fino ad ora dall'inchiesta, e nulla se ne sa in proposito, perchè nulla trapela; ma il desiderio generale della popolazione è che questo non lieto incidente fra cittadini spettabili dell'una e dall'altra parte abbia un sollecito termine.

Oggi dai molti comuni del circondario sono venute rappresentanze municipali a complimentare la Giunta, che, dopo il mezzogiorno, ha fatto una corsa nel vicino Castelfredano, dove fu accolta con grandi dimostrazioni da quella popolazione.

Stasera ha luogo un' accademia in teatro con luminarie nella città.

Tutto questo non impedisce però che gli onorevoli deputati lavorino otto ore al giorno per condurre a sollecito compimento la loro missione, sperando essi di poter partire dopodomani, giovedì.

Lanciano ha scritto i loro nomi fra i membri delle principali sue Associazioni, e non dubito che quei signori riporteranno a loro volta buona memoria di noi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

—

Milano, 20 *febbraio*. — Il carnevale, che s'è chiuso l'altra notte, ha segnato un nuovo passo nella via di progressivo decadimento, in cui da più anni s'è messo lo storico nostro carnevalone.

Oramai mi pare che sia inutile farsi illusioni e chiudere gli occhi alla luce dei fatti; avviene tra noi qualcosa di simile a ciò che si verifica a Torino, a Venezia, a Firenze. L'allegria imposta, regolamentata, a data fissa, ha finito il suo tempo, ne c'è verso di galvanizzarla con Commissioni e premi.

Di ciò le cagioni son molte e dappertutto le stesse; in gran parte la crescinta educazione delle popolazioni distoglie dai divertimenti rumorosi e piazzaiuoli e fa preferire più geniali distrazioni; in parte le maggiori comodità della vita, le più facili comunicazioni, il desiderio del nuovo induce molti a destinare a viaggi, a escursioni di bagni o alpine quel denaro, che prima si scialava nelle baldorie carnevalesche; in parte ancora la gioventù nostra, alla cui operosità sono aperte oggidì tante vie decorose e proficuevoli, non sente quel bisogno irresistibile di espandere come che sia la attività repressa, da cui erano tormentati i nostri babbi e anche molti di noi, quando la dominazione straniera teneva chiuso quel grande sfiatatoio delle lotte politiche e la vita cittadina ammuffiva in una desolante monotonia.

Oggi si pensa di più, si lavora di più e ci si diverte egualmente e meglio. Parlo delle città, che ho toste nominato.

Così a Milano sono quasi completamente mancati i cortei mascherati, già celebri, del giovedì e del sabato grasso; è stato quasi nullo il veglione del mercoledì grasso alla Scala e appena passabile quello del venerdì; ma in compenso si furono infiniti convegni privati, a cominciare dalle modeste feticciuole di famiglia fino ai grandi balli di casa Cicogna, di casa Arnaboldi e di casa Sormani. Le rappresentazioni di dieci o dodici teatri aperti, durante il carnevale, furono sempre affollatissime; sia che andaste al Manzoni, teatro aristocratico, in cui il Bellotti-Bon fece flor di quattrini, sia che andaste alla Canobbiana o al Fossati, teatri essenzialmente popolari, avreste trovato ogni sera tutti i posti occupati.

Devo fare un'eccezione per la Scala, ove il pubblico quest'anno si mostrò scarso e svogliato; ma la colpa qui è dell'impresa e del caso, che mise assieme uno spettacolo poco soddisfacente, e che minaccia anche peggio per le recite che rimangono.

Tornando ai cortei mascherati, quello di giovedì fu favorito da un tempo splendido; la gente era tutta per le vie; contuttociò riuscì freddissimo. Quattro o cinque carri mascherati soltanto, e senza spirito, rompevano la monotonia delle vetture da nolo e delle carrettelle di tutte le forme, che a lunghi intervalli percorrevano le vie destinate al corso. Scarso il getto de' coriandoli (e di ciò non abbiamo ragione di lagnarci), più scarso quello de' dolci; poche e meschine le mascherate a piedi. Ieri poi pioveva; con tutto ciò il corso fu tenuto egualmente; ma potete immaginare come riuscisse.

Invece furono splendide e rimarranno lungamente nella memoria di molti, che vi assistettero, le feste da ballo date dai conti Cicogna, dal comm. Arnaboldi e dal conte Sormani. Tutto quello che una dovizia elegante poteva raccogliere e presentare di bello e simpatico alle centinaia d'invitati, era stato con tatto squisito approntato. Tutto quanto v'ha in Milano di notevole per persone, per intelligenza, per censo, per posizione figurava in quelle sale. A questi balli aggiungete quelli sempre eleganti di casa Mylius, e quelli frequentatissimi della Società del Giardino, e vedrete che in complesso la nostra classe agiata potè solazzarsi per bene.

A questo proposito ho sentito una osservazione: negli anni passati le grandi feste da ballo private trovavano un riscontro in quelle, che usava dare il prefetto. Il conte Torre faceva le cose da gran gentiluomo, e le sue feste, ricercatissime, erano il convegno di tutta la Milano elegante. Questo anno le sale della prefettura rimasero chiuse ermeticamente; forse il conte Bardesono temette che, se anche le avesse aperte, gli sarebbero rimaste pressochè vuote. E se pensò così, credo che non avesse torto.

Viceversa nessuno dei signori, che diedero le feste, che ho detto, e che furono così larghi di inviti, mandò una carta d'invito al prefetto. S'era detto che egli sarebbe intervenuto al ballo di casa Arnaboldi, e si aggiunse che un telegramma da Roma avova vivamente sollecitato l'Arnaboldi a invitare il prefetto; ma il fatto è che l'invito non partì, e che il prefetto se ne stette a casa. Il fatto, leggero per se stesso, ha un significato abbastanza eloquente.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

Leggiamo nell'*Indépendance belge* in data del 17:

« L'ufficio della federazione delle associazioni liberali si è adunato oggi. Esso ha preso in seria considerazione la domanda dell'Associazione liberale di Bruxelle e di altre associazioni, di convocare a Bruxelle tutti i liberali del paese.

« È stato deciso che se gli sforzi della sinistra non riuscirano ad ottenere dal ministero e dalla maggioranza una legge elettorale giusta, che faccia ragione alla lagnanze del paese, tutte le associazioni affigliate saranno convocate a Brusselle per prendere in comune, senza uscire dalla legalità, i provvedimenti che imporrà la situazione.

AUSTRIA-UNGHERIA

Nella seduta del 19 della Camera dei signori austriaca discutendosi il progetto di legge sui matrimonii (sulla quale s'introducevano delle modificazioni nella legislazione sui matrimoni misti) l'arcivescovo di Vienna mons. Rauschker, pronunciò un lungo discorso contro il progetto e concluse proponendo l'ordine del giorno che, secondo ci annunzia il telegrafo, venne approvato nella seduta successiva, respingendosi così il progetto, malgrado la difesa del rappresentante del governo.

GERMANIA

Leggiamo nei giornali di Berlino del 20:

« Il signor von Gerlach, il più anziano membro della Camera dei deputati prussiana e del nuovo *Reichstag*, venne gettato a terra e ferito venerdì scorso nella *Linkstrasse* da una vettura di posta, ed è morto in conseguenza delle lesioni riportate. Egli aveva 82 anni. Era di opinioni molto conservatrici e fu uno dei fondatori della *Kreuzzeitung*. »

SVEZIA E NORVEGIA

Scrivono da Stoccolma a un giornale danese:

« Il discorso del trono annunzia che il governo intende chiedere allo Storthing parecchi importanti crediti, in guisa che le questioni finanziarie occuperanno quasi esclusivamente l'attività dei legislatori in questa sessione.

« Se il re acconsentirà che i ministri prendano parte alle discussioni dello Storthing si prevede come certo un cambiamento ministeriale, ma tutto ciò che a questa questione si riferisce poggia finora su semplici ipotesi. »

GIAPPONE

Alla *Gazzetta di Venezia* scrivono da Tokei (Giappone) 26 dicembre:

« S. E. il ministro Kawasé, accreditato presso S. M. il Re d'Italia, ha chiesto di poter ritornare in patria, per motivi di salute, e sembra che il governo abbia aderito alla sua istanza, per cui fra pochi mesi avremo di ritorno al Giappone questo egregio funzionario, che già teneva un alto rango presso la Corte dell'imperatore e che ha prestato ottimi servigi anche durante la sua legazione a Roma. Naturalmente non si è ancora pensato al suo successore, ma sembra che la scelta cadrà o sopra il sig. Sano che fu già ministro a Vienna, o sul signor Nacayama che fu già console generale a Venezia, e in ambidue i casi sarebbe ottima la scelta. »

PARLAMENTO ITALIANO

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 febbraio.

(53ª della Sessione)

Presidenza del vice-pres. SPANTIGATI

La seduta è aperta a ore 2 e 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PISSAVINI chiede l'urgenza pel progetto di legge sull'inchiesta agricola ieri presentato dal ministro d'agricoltura e commercio.

L'urgenza è ammessa.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. legge un telegramma dei deputati componenti il Comitato inquirenti sull'elezione di Cicciano, che dichiarano di essere stati accolti dovunque con segni di rispetto per la Camera.

Sulla proposta deliberata all'unanimità dalla Giunta, la Camera, senza osservazioni, convalida l'elezione dell'on. Antonio Allievi a deputato del collegio di Macerata.

PRES. L'on. Fano chiede di interrogare il ministro guardasigilli intorno ad una perquisizione operatasi in Milano nell'ufficio d'un giornale.

L'on. Comin chiede d'interrogare lo stesso onorevole ministro sulla perquisizione negli uffici del giornale il *Pungolo*.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) comunicherà queste interrogazioni al ministro della giustizia.

FANO dice che lo svolgimento dell'interrogazione è urgente e crederebbe indispensabile non prorogarlo oltre oggi.

DEPRETIS dice che l'on. guardasigilli è ancora indisposto. Stamane non potè nemmeno intervenire al Consiglio dei ministri. In ogni modo si affretterà, per quanto è possibile, lo svolgimento delle interrogazioni.

COMIN dice che la questione interessa, in certo modo, tutto il gabinetto e pregherebbe l'on. presidente del Consiglio di rispondere egli stesso, se domani l'onorevole guardasigilli non potesse intervenire alla seduta.

DEPRETIS aderisce.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto del nuovo Regolamento della Camera.

PRES. La parola spetta all'onorevole Mussi.

MUSSI GIUSEPPE crede pericolosa l'abolizione degli Uffici ed eccita la Camera a pensarci due volte prima d'introdurre nel suo Regolamento le riforme che la Commissione propone.

Bisogna imitare gli inglesi e avere gran rispetto per la stabilità delle leggi e dei regolamenti.

Conserviamo le nostre consuetudini, le nostre buone abitudini, e siamo ottimi italiani invece d'essere cattivi inglesi.

Gli Uffici sono un'istituzione in certo modo organica della nostra vita nazionale eminentemente localizzata.

L'oratore risponde ad alcune osservazioni dell'on. Manfrin contro gli Uffici, e dice che questi scappellisconо talvolta, senza chiasso, le leggi che non si potrebbero approvare dalla Camera.

Io si è visto, dice l'oratore, anche recentemente, quando si appellì senza chiasso un progetto di legge, che non verrà alla Camera.

(L'oratore allude al progetto di legge di iniziativa parlamentare per la pensione ai superstiti di Sapri)

L'oratore svolge molte considerazioni in favore del sistema degli Uffici. Dichiara di accettare la prima lettera secondo il concetto ieri svolto dall'on. Manfrin. Dopo ci dovrebbe essere la riunione negli Uffici e la nomina dei relatori, ai quali dovrebbe essere determinato il tempo per presentare le Relazioni.

Verrebbe inoltre che i discorsi parlamentari non potessero durare oltre un'ora.

PRES. La parola spetta al presidente del Consiglio.

DEPRETIS avrebbe preferito rimanere estraneo a questa discussione, poichè lo Statuto lascia alla Camera stessa determinare le regole della sua interna procedura.

L'argomento è però gravissimo e il governo deve esporre le sue idee.

Il Regolamento dovrebbe essere il risultato d'un consenso quasi universale. Un Regolamento accettato da piccola maggioranza non avrebbe tutta l'autorità che un legge interna della Camera dovrebbe avere.

L'on. ministro desidererebbe che questa discussione fosse rinviata allo scopo di trovare un temperamento, un sistema che possa raccogliere una grande maggioranza.

Si potrebbe, invece di innovare radicalmente, studiare una innovazione, una modificazione nel Regolamento vigente.

L'on. ministro risponde a qualche considerazione dell'on. Manfrin contro gli Uffici, e dichiara di non poter accettare quella parte del nuovo Regolamento concernente la convalidazione delle elezioni, perchè la considera contraria allo Statuto.

L'on. ministro crede prudente di accettare la proposta di rinvio del progetto alla Commissione.

Dice che le orazioni orali non potrebbero ammettersi che nei casi d'urgenza e su progetti secondari, ma non come sistema generale.

Si chiede la chiusura

MURATORI domanda la parola. (*Voci*: la chiusura, la chiusura).

PRES. dà la parola all'onorevole Muratori.

MURATORI si dichiara favorevole al progetto della Commissione e contrario alla proposta sospensiva, sulle quale ha espresso un desiderio l'onorevole presidente del Consiglio.

L'oratore sostiene che l'istituzione degli Uffici è contraria allo Statuto, citando l'opinione di Cesare Balbo.

Dice che molti di questi proficuano dello scarso numero di deputati che intervengono agli Uffici per farsi eleggere commissari o relatori (*Rumori e proteste da ogni parte*).

PRES. richiama l'oratore al rispetto dovuto ai deputati.

MURATORI dice che combatte il sistema degli Uffici e non le persone dei deputati.

PRES Resta inteso che alla parlava dei deputati dell'avvenire (*Ilarità*).

MURATORI soggiunge altre considerazioni contro la proposta sospensiva e conchiude dichiarando che accetta il progetto della Commissione perchè risponde alle prescrizioni dello Statuto e agli interessi del paese.

MACCHI darà qualche spiegazione sulla proposta di rinvio da lui e dai suoi amici fatta. Dice che non una proposta sospensiva, come venne definita. Colla proposta anzi si domanda che gli Uffici diventino regola stabile. Il progetto si rinvierebbe alla Commissione perchè le riformasse sulla base della istituzione degli Uffici.

L'oratore crede che col sistema degli Uffici si perda meno tempo che con quello delle tre letture, e aggiunge alcune considerazioni in favore degli Uffici.

PLUTINO sostiene la proposta di rinvio del progetto alla Commissione.

ALLIEVI presta giuramento.

Si chiede la chiusura.

MANFRIN parla contro la chiusura.

Ricorda la deliberazione che la Camera prese all'unanimità di nominare la Commissione pel nuovo Regolamento.

PRES. Parli contro la chiusura.

MANFRIN. Devo accennare a qualche premessa. (*Ilarità*)

L'oratore sostiene che non si può chiudere la discussione, perchè bisogna discutere prima se si vuole o no mantenere gli Uffici.

Chiede che almeno si lasci la parola al relatore della Commissione.

PRES. Si intende che il relatore avrà la parola.

La chiusura è approvata.

PRES. La parola spetta al relatore della Commissione.

LAZZARO (relatore) parla brevemente e propone che si fissi lunedì la discussione su questo progetto.

MAURIGI dice che la discussione del Regolamento deve rinviarsi almeno dopo quella sulle incompatibilità, e combatte la proposta dell'on. relatore di fissare lunedì per la nuova discussione.

LAZZARO dice che la Commissione ha bisogno di almeno 24 ore per esaminare le varie proposte ed esporre il suo avviso.

PRES. crede che domani stesso la Commissione potrebbe esporre il suo parere, se si adunasse questa sera.

PIANCIANI (presidente della Commissione) dice che molte e gravi sono le questioni che la Commissione deve esaminare.

NICOTERA (ministro dell'interno) osserva che la legge sulle incompatibilità fu sospesa una volta e non sarebbe conveniente sospenderla un'altra volta domani.

MAURIGI dice che il rinvio del progetto alla Commissione è un voto di fiducia alla Commissione stessa. (*Ilarità*)

La Commissione modificherà come crede il suo lavoro e riferirà quando crederà il momento più opportuno.

Si voti ora la proposta Macchi pel rinvio del progetto alla Commissione.

PIANCIANI dice che la Commissione si appella alla cortesia della Camera. Essa chiede qualche ora per studiare appunto la questione che l'on. Maurigi vorrebbe veder risolta.

PRES. Veniamo ai voti. Ci sono varie proposte. Ora ne viene una dall'on. Comin pure pel rinvio del progetto alla Commissione, perchè lo riformi sulla base della conservazione degli Uffici.

COMIN si associa alla proposta dell'on. Macchi e ritira la propria.

PRES La Commissione presenta una proposta in questi termini:

« La Camera rinvia le varie proposte alla Commissione perchè ne riferisca al termine della discussione sulle incompatibilità parlamentari. »

Questa deve avere la precedenza nella votazione. (*Rumori — Confusione*)

La proposta della Commissione è respinta, dopo prova e controprova, a grande maggioranza.

LAZZARO chiede la parola. (*Rumori — Grida*)

PRES. Non si può parlare. Siamo in votazione.

LAZZARO insiste per parlare.

PRES. Molto ai voti la proposta dell'on. Macchi pel rinvio del progetto alla Commissione perchè lo modifichi sulla base della conservazione degli Uffici.

La proposta è approvata a grande maggioranza.

LAZZARO (relatore) dichiara che la Commissione ha la coscienza che non si possa riformare il regolamento sulla base della conservazione degli Uffici.

Ringrazia la Camera, ma non può accettare l'incarico di proporre una riforma su quella base e prega la Camera di nominare un'altra Commissione. (*Rumori — Grida*)

(I deputati escono dai loro banchi. Confusione indescrivibile).

PRES. sospende la seduta per 10 minuti.

Riprasa la seduta, dà la parola all'onor. Pissavini.

PISSAVINI che fu il solo nella Commissione favorevole agli Uffici, dichiara di associarsi alla dichiarazione con cui essa si dimise.

PRES. interpretando i sentimenti della Camera prega gli on. membri della Commissione a voler rimanere nell'ufficio in cui li ha posti la deputazione della Camera. Se i commissari insisteranno nella dimissione, il presidente li surrogherà con altri.

Si passa alla discussione del seguente progetto di legge:

« *Articolo unico.* È abrogato l'articolo 2 dell'allegato *M* della legge 11 agosto 1870, num. 5784. »

L'articolo è approvato senza osservazioni.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge medesimo.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti 210 — Maggioranza 106 — Voti favorevoli 183 — Voti contrari 27.

La Camera approva.

PASATTORI annunzia una sua interpellanza ai ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio sulla condizione delle Banche consorziali.

DEPRETIS accetta quest'interpellanza.

Si fissa per suo svolgimento il giorno 5 marzo.

La seduta è sciolta a ore 5 30.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

—

Il consigliere Placidi richiamò l'attenzione del Consiglio comunale, radunatosi ieri sera, sulla interpretazione ch'ei non

crede esatta, data dal Consiglio scolastico all'art. 30 del regolamento per le scuole elementari.

L'assessore della pubblica istruzione, Cruciani-Alibrandi, disse ch'ei credeva sotto tutti i rapporti che tale questione dovesse essere trattata in seduta segreta, e l'ottenne.

Il Consiglio passò allora a discutere ed approvò la proposta circa il prolungamento di una ferrovia a cavalli dalla porta di San Lorenzo alle Terme Diocleziane.

Il consigliere, conte di Carpegna, propose un voto di ringraziamento al senatore Salvagnoli per avere svolto in Senato il suo progetto per bonificare l'Agro romano.

Il Consiglio rispose con una salva di applausi, quindi restò a trattare alcune questioni in seduta segreta.

—

Quest'oggi alle 2 1/2 pomeridiane si è aperta l'adunanza dei notari in Campidoglio nella sala dei Conservatori, ove intendono convenire per qualche giorno affine di discutere sulle aggiunte e modificazioni da proporsi alla legge sul notariato del 25 luglio 1875.

Il presidente provvisorio ha inaugurato le Conferenze pronunciando alcune parole che sono state accolte con plauso dagli astanti.

Si è quindi proceduto alla formazione del seggio.

—

S. M. l'imperatore del Brasile ha fatto una gita a Montecassino.

—

Domenica, alle 2 pomeridiane, avrà luogo nella Scuola superiore femminile, in via della Palombella, la riapertura delle Conferenze instituite dalla Società per la coltura della donna, della quale la presidenza onoraria appartiene a S. A. la principessa Margherita.

L'onor. Domenico Berti inizierà la serie di queste utilissime Conferenze, trattando *della Stael in Italia e di Vincenzo Monti*.

—

Lo Skating-Palazzo fa di tutto per cedere il divertimento del pattinaggio più attraente che sia possibile e così annuncia fin d'oggi che, domenica 4 prossimo marzo, dalle ore 2 pom. alle 6, oltre il solito divertimento, vi sarà estratta una tombola dedicata, dice il manifesto, ai fanciulli, i quali non all'età di 10 anni avranno l'ingresso libero e riceveranno alla porta un biglietto gratuito per concorrere ai premi.

Raccomandiamo dunque ai ragazzi d'ambo i sessi di farcisi condurre.

—

La Società dei Piccoli Contributi in occasione dell'albero di Natale aveva iniziato una lotteria, però non essendo stata ricoperta interamente di firme, stabilì di restituire i denari se non fossero stati presi tutti i numeri. Ma le firme sono state trovate ed oggi all'ufficio stesso della Società nell'adunanza generale è stato estratto il numero 69 e il premio, consistente in una bella borsa in pelle bulgara, è toccato alla signorina Maria Mège.

—

Gli asili infantili israelitici hanno ricevuto un sussidio di L. 300 a titolo d'incoraggiamento dal ministero della pubblica istruzione e L. 250 come parte del premio non assegnato nella corsa del giovedì grasso.

—

Un giovinetto dalle belle forme ed elegantemente vestito, che si annuncia per figlio del sig. Mazzoleni, si presentò ieri nella bottega di un sarto e dopo avere esaminati parecchi vestiti ne scelse uno, e pregato il sarto di farglielo portare in casa da un suo commesso, invitò quest'ultimo a seguirlo.

Giunto innanzi ad un palazzo, il giovine tolse dalle mani del sarto il vestito dicendogli: aspettami qui che subito ritorno coi denari. Ma il commesso ebbe un bell'aspettare l'elegante ladro in guanti, il quale, invece di salire le scale, era uscito per un'altra parte del palazzo.

—

Alla Conferenza che la Società geografica italiana terrà domani a sera, a ore 8, interverranno S. M. l'imperatore del Brasile e S. A. R. il principe Umberto.

—

Il prof. Scaramuzza si fa sapere che i suoi disegni ed illustrazione della *Divina commedia di Dante*, esposti nell'aula massima del Collegio Romano, non sono che 240 (fu stampato 243) e che vi ha impiegato altro che 17 anni.

—

SOCIETÀ ROMANA DI STORIA PATRIA

Abbiamo già annunciato con favore la costituzione di questa Società. Ora ci piace di darne nuovo cenno in occasione che ci è venuta sotto gli occhi la circolare con cui s'invitano gli amanti della storia a dare incoraggiamento alla Società stessa, sia con i risultati del loro studi, sia con sussidi pecuniari.

Un passo della circolare stessa dimostra l'importanza dell'opera: « A Roma, dove la storia pur nella età media si allarga oltre la cerchia comune alle storie municipali, e dove le fonti attraggono con pari interesse gli eruditi di tutte le nazioni, una Società di storia patria mancava affatto. Pertanto una considerevole parte delle nostre vecchie cronache vide la luce tra i monumenti della Germania o tra quelli dell'Inghilterra e della Francia: e resta sempre un desiderio dei dotti che la ricchissima serie dei documenti romani si trovi finalmente riunita in un corpo solo. Di qual vantaggio ciò sarebbe per la scienza, di qual decoro alla patria, è superfluo accennare... »

È da sperare che non mancheranno alla Società nè soci patroni, nè soci contribuenti, nè soci corrispondenti. Essa incitabilmente ciò tanto più, in quanto che, a differenza di altre Società consimili italiane, è sorta e desidera di vivere senza aiuti governativi, non perchè li sdegni, ma perchè vorrebbe dare esempio di quanto possa in un paese libero l'amore della scienza e l'operosità privata.

Si propone di cominciare i suoi lavori entro l'anno presente con un *Archivio* trimestrale (atti della Società, comunicazioni scientifiche, bollettino bibliografico della provincia romana) e uno o due volumi di una *Biblioteca* (cronache, biografie, particolari, regesti e statuti). Si sono riunite a quest'uopo varie capacità giovani assai promettenti nell'arringo scientifico, come Navone, Tommasetti, Giorgi, Balzani, Tommasini, e antichi cultori della scienza, come De Rossi, Visconti, Cortesini, Ciampi, Monaci, Lanciani, Gagnoni, Adinolfi, Valenziani e Guidi.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fi di 21 febbraio 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 747,6

Termometro centigrado

Massimo = 13.2 — Minimo = 6.4

Umidità media del giorno

Relativa = 61 — Assoluta = 5,63

Vento dominante. Libeccio moderato e forte.

Stato del cielo. Nuvolo con pioggette nella notte e nella ora pomeridiana. Nove ai monti vicini.

Pioggia in 24 ore = 2mm.4

—

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Lelio del *Fanfulla* domanda che cosa è avvenuto del concerto che il violinista Consolo aveva offerto di dare a beneficio dell'asilo de' ciechi *Principessa Margherita*. Ne abbiamo chiesto notizie anche noi; ed ecco ciò che ci viene assicurato:

Il valente professore di violino Federigo Consolo, dopo lunghi anni passati all'estero, ove fece onore all'arte italiana ed ottenne il plauso e il patrocinio di egregi cultori e mecenati dell'arte musicale, ritornato in Italia, venne a Roma, e per dare un pubblico saggio del suo valore artistico, offrì alla Direzione dell'Ospizio de' ciechi *Principessa Margherita* di dare un concerto a beneficio totale di quell'Istituto. E il commendatore Pianidi, in nome del Consiglio direttivo, rispose per lettera, accettando con animo riconoscente l'offerta.

In seguito si fece sapere al prof. Consolo che avesse a prendere i necessari accordi col duca Leopoldo Torlonia per istabilire il luogo ed il giorno del concerto e intendersi su tutti i particolari. Il Console, accompagnato da un suo amico e parente, si presentò al duca; si partì di chi avrebbe preso parte al concerto; si pronunziarono vari nomi, fra i quali quello del professore Sgambati, della cui cooperazione anche il Console sarebbe stato lieto, si disse che il duca lo avrebbe interpellato. Venne la risposta del prof. Sgambati, affermativa, colla solita clausola che non avrebbe potuto prestarsi che a quaresima inoltrata. Il Console, pur dichiarando che restavasi a Roma unicamente per dare questo concerto e che lo incomodava l'attender troppo, pel piacere di avere a compagno il prof. Sgambati acconsentì. Intanto il duca Torlonia assunse l'incarico di ottenere dall'impresario Jacovacci il permesso per avere il concorso di artisti di canto dell'Apollo, allo scopo di rendere più vario e attraente il concerto.

Si attendeva un invito per istabilire il programma, quando invece il prof. Consolo ricevè un'altra lettera, la quale rissortava per la seconda volta la sua offerta, e sopprimendo come non avvenuta la prima risposta di accettazione, e con essa tutte le trattative, gli accordi col duca Leopoldo Torlonia, l'invito al prof. Sgambati, l'aspettazione di quest'ultimo, ecc. ecc., dichiara non potersi approfittare dell'offerta del Console, perchè il prof. Sgambati, per le sue molteplici occupazioni, non può prestar il suo concorso, e non si trova altro artista che valga a surrogarlo! E così un artista di valore, del merito e della fama del Console è licenziato dopo un mese di aspettazione per dare un concerto *gratis* e a scopo di beneficenza!

Dalle nostre informazioni il fatto risulterebbe in questi termini. Ma saremmo lieti che la Direzione dell'Ospizio de' ciechi somministrasse qualche schiarimento. Ad ogni modo, ritorneremo sull'acceduto.

—

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Roma reale. — Il *Piccolo* di Napoli annunzia che S. M. il Re prima di partire da quella città mandò a regalare una grande quantità di selvaggina agli artisti Morelli, Angelini, Salazar ed altri.

Il viaggio del duca di Genova. — Leggesi nell'*Arcevire di Sardegna* del 10 che il duca di Genova, giunto il 9 a Stanno, è stato invitato da quella Giunta municipale ad una colazione alla Grande Torre presso la spiaggia, e pel giorno appresso ad un asciolvere nei boschetti d'agrumi di Milis.

Lapide commemorativa. — Leggiamo nel *Risorgimento* di Torino del 21:

Un'eccellente idea è stata quella di far incidere in una lapide i nomi di tutti gli ufficiali morti nella guerra dell'Italiana indipendenza, che furono allievi della nostra R. Accademia militare, e porla nell'atrio di quell'Istituto. La lapide, ci si dice, sarà inaugurata il 14 marzo, giorno natalizio, come si sa, del Re Vittorio Emanuele.

Aggressione. — Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna* del 19:

Ci si scrive da Iglesias che il giorno 15, il contadino Congia Antioco, mentre da Flumininuggiore portavasi a cavallo in quella città in compagnia d'un contraddittore, arrivato presso la miniera di Buneddu, cadde ferito in seguito ad una potente scarica di fucilate fattagli contro da alcuni sconosciuti che erano appiattati dietro una boscaglia.

Il sig. Ferreri, impiegato d'una miniera, sopraggiungovo, e contro di lui furono nuovamente esplose le armi dei malfattori, onde farlo indietreggiare ed impedirgli di recar soccorsi al ferito.

Il compagno del Congia desiderando sfuggi alla vigilanza degli aggressori e potè riunire alla vicina miniera di Buneddu buon numero d'uomini che accorsero a salvamento. Il Ferreri e del carpo 1: loro cure al ferito.

Strana coincidenza. — Scrivono dalla Spezia, 20 corrente, al *Commercio* di Genova:

Strana coincidenza! Ieri sera si rappresentava in questo civico teatro il dramma *Il Suicidio* di P. Ferrari, e questa mane un individuo tentò di suicidarsi col capestro e si sarebbe di fatti tolta la vita se una guardia daziaria non fosse giunta in tempo per toglierle la fune. Il miserabile aveva scelto un albero del pubblico giardino.

Cenno necrologico. — I giornali di Torino annunziano la morte del conte Saverio Ripa di Meana, presidente dell'Opera pia di San Paolo e della R. Società mutua degl'incendi.

—

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Atlante geografico-storico per le scuole classiche o tecniche, edito in Milano dalla Ditta Artaria di Ferdinando Sacchi e figli, sotto la direzione del dott. cav. Bartolomeo Malfatti, professore emerito della R. Accademia scientifico-letteraria S. C. del R. Istituto Lombardo. Disegnato ed inciso da Ferdinando Carabella.

—

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

La discussione del progetto di nuovo Regolamento fu oggi confusa ed agitata, e terminò come si poteva aspettare, coll'approvazione della proposta di rinviare il progetto stesso alla Commissione perchè lo riformasse sulla base della conservazione degli Uffici. Il presidente del Consiglio diede l'appoggio della sua parola a quella mozione, che svolta dall'on. Macchi era sottoscritta da quasi cento deputati. Come potevasi prevedere, il relatore dichiarò che la Commissione non accettava l'incarico di studiare la riforma sopra una base che essa crede inconciliabile con un buon Regolamento della Camera e pregò l'assemblea di nominare un'altra Commissione.

A questa dichiarazione succedette una agitazione vivissima, che obbligò il presidente a sospendere la tornata.

Ripresa la seduta, egli espresse il desiderio che i membri della Commissione del nuovo Regolamento non insistano nella dimissione, aggiungendo che se insisteranno, il presidente, che nominò la Commissione, li surrogherà.

I commissari sono gli on. Pianciani, Damiani, Manfrin, Morpurgo, Righi, Pissavini, Carcani e Lazzaro. Solo l'on. Pissavini era favorevole agli Uffici, ma egli pure dichiarò di dimettersi dall'Ufficio di commissario.

Il voto della Camera in favore degli Uffici e contro le tre letture non colpisce solo la Commissione ma anche il presidente della Camera. L'on. Crispi ha lasciato il seggio della presidenza, per partecipare al voto, come semplice deputato, ed ora trovasi nella posizione difficile di dover, qual presidente, mantenere e difendere l'applicazione dell'antico Regolamento, al quale si è dichiarato contrario.

Essendo l'ora tarda, la Camera non riprese la discussione del progetto delle incompatibilità parlamentari, ed approvò, senza osservazioni, un disegno di legge per l'abrogazione della disposizione della legge 11 agosto 1870 che accorda agli ispettori e ricevitori del registro e bollo ed ai cancellieri giudiziari una retribuzione in ragione del 10 per cento sulle sopratasse e pene pecuniarie riscosse per contravvenzioni da essi scoperte o denunziate.

—

Furono oggi annunziate due interrogazioni degli on. Fano e Comin all'on. guardasigilli sulla perquisizione eseguita negli uffici del giornale di Milano il *Pungolo*, della quale abbiamo ieri data notizia con nostro dispaccio particolare ed oggi diamo le informazioni del *Pungolo* stesso.

Il presidente del Consiglio dichiarò che comunicherà al suo collega le due interrogazioni e che se la malattia impedirà all'onor. Mancini di intervenire alla seduta della Camera, domani risponderà egli stesso.

—

Venne fissato il giorno 5 marzo per lo svolgimento d'una interpellanza dell'on. Panattoni ai ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio sulle condizioni degli istituti di credito consorziali.

—

La Camera, sulla proposta deliberata all'unanimità dalla Giunta delle elezioni, ha oggi convalidata, senza osservazioni, l'elezione dell'onor. Antonio Allievi a deputato del collegio di Macerata.

—

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Nell'adunanza di questa mattina (22) gli Uffici hanno proseguito nella disamina dei progetti di legge inscritti all'ordine del giorno delle precedenti tornate.

Tre altri Uffici hanno nominati i commissari per la legge forestale e sono gli onorevoli deputati Manfrin, Napodano e Cordova, furono fatte in tutti raccomandazioni ed un commissario ebbe speciale incarico di procurare che la libertà della proprietà privata sia il più possibilmente tutelata a confronto dell'utilità pubblica e che non vengano poste a carico delle provincie nuove spese senza evidenti ed istruiti

Vennero quindi portate a compimento le tornate dei seguenti progetti di legge:

Aggregazione del comune di Isola Sant'Antonio, circondario di Lomellina, al mandamento di Sale, circondario di Tortona.

Commissari nominati gli onor. Cantoni, Bernini, Macchi, Zanolini, Cairoli, Monzani, Polti, Mordi e Ercole.

Spesa straordinaria per la costruzione nell'arsenale della Spezia di un magazzino per il carbon fossile e per provvedere alle operazioni di sbarco ed imbarco del medesimo.

Commissari Boccavini, Geymet, Balegno, Raggio, Simonelli, Sprovieri, Rasponi, Micheli e San Bon.

Estensione ai medici della marina ed agli ufficiali appartenenti al Corpo del genio navale muniti del diploma di ingegnere, delle disposizioni della legge 9 ottobre 1875, N. 1608.

Commissari Pissavini, Borghi, Borelli, Pirisi Siotto, Gulicelli, Speroni, Simoni, Maurigi e Ferracciù.

Il mandato dei commissari è in massima favorevole per tutti e tre i progetti.

—

La riunione della maggioranza

Iersera, 21, si è radunata la maggioranza della Camera nelle sale del palazzo della Minerva, sotto la presidenza dell'on. Depretis.

Vi intervennero 135 deputati.

L'on. Depretis espose alla riunione le sue idee principali intorno alle riforme tributarie; dichiarò che desidera di stabilir coi deputati più frequenti rapporti, che ogni dieci giorni li convocherebbe, ma respinse fermamente la proposta che la maggioranza si costituisse con capi propri e di fuori del ministero.

Parlarono parecchi deputati, facendo critiche e osservazioni.

L'assemblea non venne a' voti, ma pare che le ragioni addotte dall'onor. Depretis per dimostrare ch'egli dev'essere il capo visibile della maggioranza siano state favorevolmente accolte dai presenti.

—

Senato del Regno

Commissione nominata nella precedente sessione e confermata dal Senato nella seduta del 20 febbraio corrente per l'esame del progetto di legge sul bonificamento dell'Agro romano:

Senatori: Salvagnoli, Vitelleschi, Rosa, Cannizzaro, Torelli, Brioschi, Taborrini, Gadda e Giorgini.

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze del 20 e 21 febbraio corrente per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Modificazione alla circoscrizione militare territoriale del Regno, stabilita dalla legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito;

Modificazione dell'articolo 57 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito:

Ufficio 1°, senatore Cadorna Raffaele — Ufficio 2°, senatore Mezzacapo Carlo — Ufficio 3°, senatore Casati — Ufficio 4°, senatore Longo — Ufficio 5°, senatore Paleocapa.

—

UNA PERQUISIZIONE

Ieri abbiamo pubblicato un dispaccio telegrafico che annunziava una perquisizione eseguita negli uffici del *Pungolo* di Milano. Dal *Pungolo* stesso oggi riproduciamo i particolari di questo fatto, che confermano quelli trasmessi dal telegrafo:

*Ieri mattina, verso le 11, presentavasi a questo nostro ufficio un agente della questura, accompagnato da un usciere di pubblica sicurezza e da quest'urlimo, che si dichiarò essere incaricato di perquisire i locali attinenti alla Direzione del *Pungolo*, allo scopo di assicurare il sequestro del manoscritto di un articolo pubblicato il 25 scorso gennaio, nel numero 25 del nostro periodico.*

La cosa ci parve tanto enorme che non potevamo persuaderceue; ma il signor delegato ci diede comunicazione di un foglio stampato non col la Procura generale di Milano, e richiesta della Procura generale di Macerata, ordinava a questo ufficio di questura di procedere alla perquisizione e al sequestro del manoscritto suddetto, e si aggiungevano queste incredibili parole: interessando conoscerne l'autore.

Abbiamo dichiarato all'agente che non riconoscevamo all'autorità il diritto di indagare l'autore di quell'articolo, poichè esso non è che la legge sulla stampa, di tutti gli scritti che compaiono in un giornale senza firma speciale, il solo responsabile è il gerente.

Aggiungemmo che, del resto, non intendevamo opporre difficoltà all'esecuzione dell'inqualificabile mandato.

La perquisizione fu eseguita ed è inutile il dire che riuscì infruttuosa, perchè non è uno delle redazioni dei fogli periodici il conservare l'originale degli articoli.

Però sentiamo il dovere di protestare solennemente in nome della libertà della stampa non meno che in quello del nostro buon diritto contro questo atto che, sotto le forme legali, si risolve, ripetiamo, in un odioso ed ingiustificabile arbitrio.

*Ricordiamo che l'articolo in questione intitolato *Note elettorali*, trattava dei maneggi che allora si andavano facendo a Macerata dai fautori dell'on. Oliva. Vi si diceva fra l'altre cose:*

*« Gli amici dell'Oliva hanno promessa un'*azione nei bassi fondi del paese *e provocata a pro del loro candidato una manifestazione dei non elettori. »*

Il trovare queste frasi riprodotte nel documento presentatoci stamane dall'agente, ci fa sospettare che l'autorità richiedente abbia subita pressione dai radicali fautori dell'Olivi, ai quali sol può interessare di conoscere l'autore di quello scritto.

Questo difatti non appare in alcuna guisa incriminabile: e non ci consta d'altra parte che sia mai stato oggetto di alcuna procedura.

Nè apprezziamo che ci si renda pubblica spiegazione di questo fatto inaudito, contrario alle parole e allo spirito delle nostre leggi liberali: ma ciò che questa spiegazione ha di ricusa a noi e all'opinione pubblica, che v'è indirettamente interessata, cercheremo di averla con quei mezzi che la Costituzione ci accorda.

—

DEBITO DEGLI STATI UNITI

Da un dispaccio privato rileviamo alcune altre notizie relative all'emissione dei 100 milioni di dollari, annunziata in un dispaccio di Washington d'ieri. Le obbligazioni saranno convertibili contro carta-moneta (*Greenbacks*); il limite dell'emissione sarà di 25 milioni all'anno; quattro milioni di *Greenbacks* saranno ogni mese convertiti contro le obbligazioni, e la carta-moneta verrà così annullata.

—

QUISTIONE D'ORIENTE

Il *Times* ha per dispaccio da Pera, 16:

« Vennero effettuati nuovi arresti a Stambul. Fra gli altri vennero arrestati Suleiman bey, ciambellano dell'ex-sultano Murad, e Suleiman effendi, capitano d'artiglieria, che venne qui da Cipro durante il regno di Murad. Kemal bey e Sidki effendi, il primo membro del Consiglio di Stato, l'altro un tempo ed amiddue amici di Midhat, dopo pochi giorni di carcere, furono interrogati dal giudice criminale. Il governo spera, o finge sperare, d'essere sulla traccia della supposta cospirazione di Midhat allo scopo di detronizzare Hamid e di ristabilire sul trono Murad. L'ex-sultano si assicura sia molto migliorato di salute, almeno fisicamente.

« Altri 20 bulgari, accusati di complicità nell'insurrezione dello scorso maggio nella loro provincia, furono condannati dal tribunale di Rustchuk a 20 anni di lavori forzati. Intanto Schafket pascià, il quale, in seguito a domanda di lord Derby, doveva essere processato per le atrocità commesse in Bulgaria, è partito da Costantinopoli per assumere il comando di un corpo d'armata sul Danubio. »

—

Il corrispondente dello stesso giornale a Pera fa una tristissima descrizione dello stato in cui si trova la Turchia:

« Come se non bastassero tutti gli altri mali derivanti dalla guerra, egli dice, si spendono 150,000 franchi al giorno, ovvero più di un milione alla settimana, pel solo mantenimento dell'esercito senza la paga, e ciò può farsi soltanto a costo d'incalcolabili sprirsi del tesoro e di una miseria pubblica orribile. Ho appena d'uopo di farvi osservare come questa miseria e questi sacrifici debbono necessariamente provocare disordini ed eccessi tali, da cambiare questo disgraziato paese in un pandemonio intollerabile. Colore che si cullano beatamente nell'idea che la soluzione della quistione orientale sia stata aggiornata, debbono essere preparati ad un troppo svegliardo risveglio. Essi debbono attendersi che la Turchia cada sotto il cieco dispotismo e la servilità della Russia, ovvero debbono riprendere energicamente ed al più presto la missione di risolvere la quistione d'Oriente. »

—

Secondo i giornali inglesi, i due plenipotenziari del Montenegro incaricati di trattare colla Porta le condizioni della pace sono: il sig. Botzo Petrovitch, presidente del Senato montenegrino, ed il sig. Radonitch.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 21. — È arrivato il principe Carlo di Prussia.

È pure arrivato sir Elliot e preso alloggio all'*Hôtel des Etrangers*.

Madrid, 20. — Il governo ha l'intenzione di proporre al re la proclamazione d'una amnistia.

Washington, 21. — La Camera dei rappresentanti respinse con 172 voti contro 99 la decisione della Commissione elettorale che accordò ad Hayes i voti della Luigiana.

La decisione tuttavia rimane valida.

Parigi, 21. — Si ha dalla Persia che la Russia si sforza di assicurarsi l'alleanza dello Scià.

Belgrado, 21. — Nelle elezioni per la Scupcina gli eletti sono per la maggior parte favorevoli alla pace. Per la prima volta un israelita fu eletto deputato a Belgrado.

Vienna, 21. — La *Corrispondenza politica* ha da Cattaro, in data del 21:

I senatori montenegrini Petrovic e Radovic sono partiti oggi per Costantinopoli per le trattative di pace.

Vienna, 21. — Una circolare della Porta smentisce formalmente le voci relative alla malattia del sultano, la cui salute è eccellente.

Un'altra circolare smentisce la voce che un imminente un cambiamento del gran visir.

Vienna, 21. — La *Corrispondenza politica* annunzia che in una conferenza del partito costituzionale, alla quale assistettero molti membri delle due Camere, il governo espose le trattative del compromesso coll'Ungheria, la cui conclusione definitiva dipende dall'adesione del partito alla clausola riguardante la formazione di un Consiglio generale della Banca nazionale. Dopo che il ministro ebbe risposto a parecchie domande, la seduta fu sciolta.

Le conferenze dei partiti incominciano questa sera.

Madrid, 21. — Il re parte questa sera.

Madrid, 21. — Dispaccio ufficiale — I carlisti rifugiati all'estero sono autorizzati a ritornare in Spagna. Nessun processo sarà intentato contro di essi, eccettochè pei delitti comuni.

New-York, 21. — Il servizio meteorologico del *New-York Herald* annunzia che una nuova burrasca imperverserà venerdì o sabato sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Spagna.

Costantipoli, 21. — In vista delle trattative pendenti col Montenegro è probabile che l'armistizio sia prorogato di 15 giorni.

L'accordo colla Serbia è certo.

Washington, 21. — Grant firmò il progetto di legge per la creazione d'una Compagnia che deve porre il cavo sottomarino fra Baltimora e l'Europa.

Fu presentato al Senato il progetto che autorizza l'emissione di 100 milioni di *bonds* 4 °/₀ di 30 anni, il cui capitale e gl'interessi saranno pagabili in oro. I *bonds* sono convertibili.

La Camera dei rappresentanti decise di ricevere i voti del Nevada.

In una seduta comune il Senato e la Camera ricevettero alfabeticamente i voti fino all'Oregon. Riguardo all'Oregon, le relazioni furono sottoposte alla Commissione elettorale.

Vienna, 22. — La Camera dei signori approvò senza discussione il progetto che accorda al governo un credito di 600,000 fiorini per l'Esposizione universale di Parigi.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	20	21
Rendita italiana 5 0/0	75 75	75 70
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	80 30	80 35
Prestito romano blount	79 95	80 —
Detto Rothschild	80 80	80 80
Banca Nazionale	1965 —	1957 —
Banca Rom.na	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 5 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni detto	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 5 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

22 febbraio (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita rimase anche oggi stazionaria al prezzo di 77 02 1/2 circa f. m. con affari quasi nulli.

Per contanti si pagò 77 97 1/2.

Sostenuti i Prestiti.

Cattolico 80 35 a 80 50.

Blount 80 a 80 05.

Rothschild 80 80 a 81.

Le Azioni del Gaz subirono un nuovo rialzo, essendo state trattate da 638 a 645 per chiudere 640 offerte.

Le Generali diedero luogo a qualche affare da 433 50 a 434 50.

Il Turco inattivo 13 circa.

Ancora in lieve aumento a Cambi.

Francia 3 mesi 108 10.

Id. *chèques* 108 90.

Londra 3 mesi 27 23 a 27 24.

Oro 21 75.

(Ore 4 1/2 pom.)

Invariata la Rendita mercatata a 77 02 1/2 f. m. terminando così richiesta.

Le Generali 434 f. m.

FIRENZE	21	22
Rendita italiana 5 0/0	75 80 a	75 80 a
Napoleoni d'oro	21 78 »	21 78 —
Londra 3 mesi	27 23 »	27 22 »
Francia a vista	108 80 v.	108 80 v.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	817 — a	817 — a
Azioni Banca Nazionale	1960 — a	1962 50 a
Strade ferr. meridionali	340 — a	346 — a
Obbligazioni dette	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	695 — a	695 — a
Credito Mobiliare	650 — a	654 1/2 a
Banca Generale	— —	— —
PARIGI (ore 3 35 pom.)	21	22
Rendita francese 3 0/0	72 80	72 77
» 5 0/0	106 02	106 02
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	74 62	74 45
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-veneti	163 —	163 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	234 —	233 —
Azioni ferrovie romane	75 —	75 —
Obbligazioni lombarde	231 —	231 —
Obbligazioni romane	238 —	238 —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 14	25 14 1/2
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 7/8
Consolidato inglese	95 15/16	95 15/16
VIENNA	20	21
Mobiliare	149 —	150 10
Lombarde	78 —	78 25
Banca Anglo-Austriaca	74 —	75 —
Austriache	241 —	240 50
Banca Nazionale	836 —	836 —
Napoleoni d'oro	9 20 1/2	9 21 —
Argento	113 60	113 50
Cambio su Parigi	46 95	46 95
Cambio su Londra	113 25	113 50
Rendita austriaca	68 05	67 90
» in carta	66 20	66 20
Unico-Bank	52 75	53 —
Rendita aust. nuova (oro)	74 10	74 15
BERLINO	20	21
Austriache	396 50	398 —
Lombarde	130 —	130 —
Mobiliare	246 —	248 —
Rendita italiana	72 —	72 20
Talleri	— —	— —
Rendita turca	— —	— —
LONDRA	20	21
Cons. ingl. (da 95 3/4 a 95 7/8	da 95 3/4 a 95 7/8	
Rendita it. » 77 — a —	» 77 1/8 a —	
Spagnuolo » 11 1/4 a —	» 11 1/4 a —	
Turco » 11 5/8 a 11 3/4	» 11 3/4 a —	
Egiz. (1873) » 87 1/2 a 87 3/4	» 87 — a —	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BANCA ROMANA

Il 14 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane, nella residenza della Banca, via della Pigna, N. 14, avrà luogo l'adunanza degli azionisti per le deliberazioni sul bilancio dell'anno 1876, come all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio corrente, N. 42.

MONUMENTI E LAPIDI
Sepolcrali (*Vedi 4.a pagina*)

Firenze - G. BARBÈRA - Editore

I SEGRETI DI STATO

NEL GOVERNO COSTITUZIONALE

PEL GENERALE ALFONSO LA MARMORA

Seconda edizione Un volume in-8 — **Lire 4.** Seconda edizione

Questo libro viene spedito *franco di porto* a chi ne fa richiesta all'Editore e ne rimette l'importo. Aggiungendo *30 centesimi* lo si ha raccomandato.

Casa di Educazione

per giovanetti da 7 ai 17 anni a **Kriegstetten** presso Soleur *(Svizzera Tedesca).*

Per informazioni e referenze indirizzarsi al Direttore **I. Mr STELLI.**

Michele Guastalla

VIA COLONNA 20-21 - PIAZZA MONTECITORIO 18-19

BIANCHERIE

Tende di Maglione (Guipur) per finestre

da lire 5 il paio a lire 60

Tende di Mussolo (ricamato) per finestre

da lire 6 il paio a lire 100

ASSORTIMENTO

di tessuti in pezza per tende

ELIXIR SVEDESE

DI LUNGA VITA

Questo Elixir composto secondo la ricetta di un antico celebre medico svedese, e dal medesimo sperimentato nella sua famiglia con resultato d'invidiabile longevità, agisce come tonico purgativo e depurativo, e giova nelle debolezze dello stomaco, nelle disappetenze e indigestioni, nei mali del fegato reumatismi, gotta ed emicrania, nel difetto delle mestruazioni, e particolarmente nelle febbri intermittenti ed è un sicuro preservativo da tutte le malattie contagiose.

Il possessore della ricetta ha stabilito i seguenti

DEPOSITI:

In *Firenze* farm. **Pieri** via Condotta.
» » farm. **Lascialfare**, piazza Cavour.
» » farm. **Gualtierotti**, via Guicciardini.
» *Roma* Agenzia **Taboga**, via de' Prefetti, 12, p. p.
» *Livorno* farm. **Mori**
» *Pisa* » **Rossini**
» *Pistoia* » **Bongi**

Prezzo **Una Lira** la boccetta.

Si previene il pubblico ed i Signori committenti di rivolgersi per le domande di spedizione al signor **Ignazio Pistelli**, Chimico farmacista, *Farmacia Pieri, Firenze.*

PERLE DEPURATIVE

LARRIEU

alla Cubebina e *Sandalo*: non più mercurio, nè copaive: *Guarigione radicale e garantita delle gonorree recenti ed inveterate.* Raccomandato dai medici i più distinti come rimedio unico e sovrano di tutte le malattie segrete, fr. 6 50. — Inventore *Larrieu*, farmacista chimico a Tolosa. — Deposito esclusivo *A. Manzoni e C.*, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, Via del Gambero, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode.

QUARTA EDIZIONE

IL GALATEO MODERNO

Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia.

Prezzo L. 1 50
franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga in Roma, via dei Prefetti, 12.

SALUTE e BELLEZZA

Prezzo L. 1 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE BREVETTATE

PER SORCI

Premiate all' Esposizione di Parigi 1867

Questo nuovo aggiunto ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto così si possono prendere un gran numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni sorcio prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono sempre estrarre e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, 2 50 e 4

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non s'incarica del trasporto di quest'articolo; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima **al destinatario.**

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

L'UNIVERSO

STORIA DELLA NATURA

narrata popolarmente da F. E. POUCHET

versione di Michele Lessona

Il prof. Pouchet, uno dei naturalisti viventi più segnalati, celebre maestro e capo scuola nella scienza, è l'autore di quest'opera insigne, ove la storia naturale è narrata per la prima volta popolarmente, toccando di tutto, dagli infimi ai più giganteschi animali, delle piante sparse per ogni parte della terra, dei monti, dei fiumi, dei mari, dei terremoti, dei vulcani, dei pianeti, delle stelle, del sole, e in tutto tenendo conto di ogni più recente trovato della scienza e tutto esponendo con brevità, con franchezza, con limpidezza, con precisione; con brio e talora con slanci di poesia sublime. Il traduttore italiano è un altro illustre naturalista, il prof. Michele Lessona.

L'opera è divisa in quattro parti: il *Regno Animale*, il *Regno Vegetale*, la *Geologia* e l'*Universo Sidereo*.

Un magnifico volume di 390 pagine, con 365 incisioni, lire **4 50**; franco raccomandato, lire **5 20.**

Vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

DROGHERIA DI G. ACHINO

Torino, Piazza S. Carlo — Roma, Piazza Monte Citorio, 116

Deposito di THE della China.

NUOVA CAFFETTIERA ISTANTANEA

Brevettata

Con questo sistema in tre minuti senza bisogno di carbone o spirito, ma con un solo foglio di carta si può fare del caffè, del the, un'infusione qualunque., ecc.

Prezzo della caffettiera completa compreso troppiede e scatola

Lire 6.

Spedizione per ferrovia contro vaglia postale

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma.

PASTA PETTORALE ARABICA

Del Chimico Farmacista STRESINO

Questa pasta composta di sostanze Emollienti, calmanti e toniche, è il più efficace e sovrano rimedio contro le tossi più invelerate, sieno nervose come prodotte da irritazioni bronchiali o tracheali. Facilitando leggermente l'espettorazione giovano eziandio nelle affezioni Polmonari, nelle bronchiti, catarri, raucedine, mal di gola, ec. Se vi è rimedio contro la tisi in primo stadio si può ottenerlo usando di questa pasta composta di sostanze già da lunga esperienza riconosciute più atte a combatterle e vincerle.

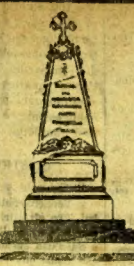
L'approvazione ottenuta da distinti medici ed il risultato d'innumerevoli guarigioni, rendono questo preparato superiore a quanti altri se ne conobbero in Commercio sino ad ora.

Prezzo L. 1 50 la scatola con istruzione.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga via de' Prefetti 12.

Franco per posta contro L. 2 20.

Tipografia dell'Opinione



OPIFICIO

LAPIDARIO

SPECIALITA'

MONUMENTI

LAPIDI-CROCI

SEPOLCRALI

di

A. MAROCHETTI

ROMA

Via Alessandrino, 37

L'ISOLA MISTERIOSA

DI GIULIO VERNE

Chi non ha letto il *Robinson Crusoè* ed il *Robinson Svizzero?* primo ci dà l'uomo solo, l'altro rappresenta la famiglia separata da resto del mondo. Dato questo felicissimo concetto dell'essere umano ridotto alle sue facoltà, è certo che i progressi moderni della scienza davano luogo, per così dire, ad un terzo *Robinson*, ed è quello che ha appunto immaginato il Verne in questo suo splendido romanzo.

Il Verne volle mostrare alcuni uomini dei tempi nostri in faccia ad una natura vera e non ad un'altra compiacente: volle farli lottare e trionfare, non già grazie ad una serie di combinazioni fortunate, ma coi mezzi forniti loro dalle proprie cognizioni acquistate nella pratica e nella scienza, e provare così come possa l'uomo istruito trarsi d'impaccio là dove un ignorante soccomberebbe necessariamente.

Gli eroi dell'*Isola Misteriosa*, a differenza dei due *Robinson*, non hanno altro che il proprio cervello, ma la scienza centuplica le loro forze; le sole braccia dirette dalle nozioni pratiche d'ogni maniera daranno loro non solamente il necessario, ma il superfluo pure se vogliono.

Lo scopo adunque della nuova opera del Verne è di provare che la scienza non solo è utile all'uomo in società, ma eziandio all'uomo solo.

I lettori dell'*Isola Misteriosa* non saranno mai, speriamo, gettati dagli elementi in un'isola deserta; ma tutto è relativo, e l'uomo è, più sovente che non creda, solitario in mezzo a' suoi simili. Onde l'utilità di questo libro è generale ed incontrastabile.

Non è necessario dire che lo svolgimento dell'azione nell'*Isola Misteriosa* è interessantissimo e contiene le mille lepidezze pratiche che comporta un simile argomento trattato da un simile scrittore.

Detta opera è divisa in 3 parti, illustrata da 151 incisioni.

Prezzo lire 4 80.

Si spedisce franca di porto, raccomandata, in tutto il Regno, contro vaglia postale di lire 5 40.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

COSMETICO CHIMICO

DELLA CASA INGLESE W. SAUNDERS'S

(Cosmetique Militaire Des Gardes)

Cosmetico basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore castagno, bruno o nero naturale primitivo, senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie: la semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo e si può usare anche in viaggio.

Prezzo L. 6.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12 p. p.

Spedizione in provincia contro vaglia postale aumentato di cent 3 per l'imballaggio, spese di porto a carico del compratore. Ove non havvi ferrovia indicare la stazione più prossima.

Specialità MEDICINALI **DE-BERNARDINI** 40 anni di successo

effetti garantiti

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, i di primo grado, raucedine, ecc, ecc.* **L. 2 50** la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto

NUOVO ROBBANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vera rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, *vizi recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bott. con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure un sicuro preservativo. L. 1 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Lagaccio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Simimberghi, Desideri, Baratti, Donati, Bakrer, Società Farmaceutica, Garinei, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

DALLA TERRA ALLA LUNA

Tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti

di **Giulio Verne**

Questo viaggio spiega in maniera interessantissima il curioso modo con cui due Americani ed un Francese riescono a percorrere la distanza che separa la Terra dal suo satellite. Vi sono scene graziosissime, piene di umorismo, che servono di pretesto alle scienziate per dire dei rapporti che passano fra la Terra e la Luna, per parlare della formazione dei mondi, e alla indovene lunari, ecc. — Non si può dare romanzo più dilettevole nè più istruttivo.

Un bel volume illustrato da 43 incisioni ed una carta Geografica L. 1 40.

INTORNO ALLA LUNA

DELLO STESSO AUTORE

È la continuazione del precedente, ma può anche star da sola; riassunta in poche pagine la narrazione della partenza dei tre avventurosi viaggiatori, l'Autore li accompagna nella loro corsa intorno alla Luna, pigliandone occasione a dare le più importanti cognizioni circa il nostro satellite, nella maniera più chiara e più dilettevole. Il libro è rigorosamente scientifico e non afferma mai nulla che non sia accettato dall'unanime consenso degli scienziati; dove è dubbio, è lasciato intendere, e dove la scienza è ridotta a far delle ipotesi, il narratore interessa su queste le più bizzarre avventure. Tutta la narrazione è rallegrata da varie vicende inaspettate e da uno spirito inesauribile.

Un bel volume illustrato da 45 incisioni

Lire 1 40.

Detti volumi si spediscono franchi raccomandati in tutto il Regno contro vaglia postale aumentato di cent. 60.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

Pesi a molla **Salter's veri Inglesi** di ultima perfezione e ridotti a tal piccola proporzione da poter nascondersi completamente nella mano oppercio tascabili. Della portata di Ch. 12 1/2 L. 2 50

Vendita presso l'Agenzia A. Taboga via dei Prefetti 12 p.p. Roma

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. — La signorina — La signorina matura — La zitellona. — La fidanzata — La sposa. — La signora — La madre. — La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D. BECHER

Utilissime nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nevrosi della stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola L. **1 50.**

NB. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa ultima saranno oggetto a procedura penale.

Agenti generali in Italia **A. Manzoni** e C., via della Sala, n. 10, **Milano.** — Vendita in **Roma** nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero, Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode.

DIFFIDA

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite.** Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortuni.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la ***Dinamite Nobel*** *in Italia è quella della* ***Società Italiana*** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. Cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di ***Dinamite*** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

La stessa Società Italiana avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE

DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito

o resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di Ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . L. 5 90 il kilogr.
» » 3 . . . » 3 90 »

PLUS DE CHEVEUX BLANCS

ACQUA SALLES fr. 7 e 21

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, nè lavaix (successo garantito) E. SALLES, chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito a Roma al Regno di Flora, P. Compaire, via del Corso, 343.

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

Un elegante letto di ferro vuoto con pagliericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. **90.**

—o—

Un bellissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. **65.**

—o—

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 6, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna **HANNO** da poco tempo **APERTO** in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). **ROMA.**

UN LETTO DI FERRO PIENO **ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e pagliericcio a molla L. 60 50.**

Fabbrica di materassi, pagliericci a molla e letti, via Monte Brianzo, 30 e 60.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

NOVITA!!

NUOVO TIMBRO VARIABILE DI METALLO

GIUSTAMENTE DETTO

Tipografia Tascabile

Servibile a tutti, sieno in famiglia che negozianti, banche, banchieri, ingegneri, architetti, farmacisti ed uffici pubblici e privati.

Con questa *Tipografia* si ottiene facilmente da sè la composizione-stampa di intestazioni da lettera, biglietti da visita, etichette ed altri diversi piccoli stampati per uno o più individui portanti anche il giorno, il mese e l'anno sempre cambiabili in un sol minuto, non esigendo alcuna abilità, potendolo fare anche un bambino.

In famiglia ed all'amatore si presta benissimo come divertimento, potendosi comporre e stampare qualunque dicitura e può servire anche come bel regalo.

Al commerciante poi, è pure utile per l'economia postale che può ritrarre componendo avvisi che si possono spedire con francobollo da 2 centesimi.

Detta Tipografia tascabile o Timbro variabile si compone:

virgole, spaziature, che formano un complesso di 300 pezzi circa ed analoga pinzetta. Relativa istruzione.

Di una **seconda Cassetta** con spazzola, flacone, inchiostro da stampa e cuscinetto per imprimere.

Tutto il sopradescritto si spedisce impaccato per ferrovia al richiedente, che darà preciso e chiaro indirizzo **contro vaglia postale di Lire 22** aumentato di L. **1** per imballaggio.

Per sole Lire **25** poi aumentato di L. UNA per l'imballaggio, si spedisce la **Tipografia Tascabile** con compositore in bronzo e circa 300 pezzi. Il tutto rinchiuso in una elegante cassetta di legno fino a lucido, guarnita di velluto cremisi.

Dirigere le commissioni all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., ROMA.

Di un **Compositore in bronzo** a forma di timbro elegantemente lavorato, atto a contenere da una a quattro linee di caratteri, combinabili e variabili a piacimento, con quattro viti all'estremità onde stringere o sciogliere la riga o righe composte.

Di una **elegante Cassettina** contenente e lettere maiuscole e minuscole ed i numeri in quantità sufficiente a formare una composizione qualunque, nonchè i relativi fregi, punti

TETTOIE ECONOMICHE

IN FOGLIE MINERALI

SISTEMA M. MAILLARD ET C.

Adottate da vari anni in Francia, Algeria e Belgio, dal Genio Militare, dalla Direzione d'Artiglieria, dalle Polveriere, dalle Manifatture dello Stato, dal deposito centrale di polvere e salnitro, e da tutte le grandi Compagnie Ferroviarie, esse vi hanno resi eccellenti servizi.

Le TETTOIE minerali differiscono essenzialmente da tutti i prodotti di questo genere fabbricati fino ad oggi, i quali non possono servire che per i lavori provvisori e richiedono riparazioni continue ed assai costose che rendono illusorie le condizioni primitive di buon mercato. Queste TETTOIE invece costituiscono una copertura durevole da applicarsi alle costruzioni definitive e rimpiazzano economicamente i tetti di lavagna, di tegole, di zinco, di latta, ecc. Sono solide d'una durata di 15 a 20 anni, d'una manutenzione quasi nulla è completamente *Impermeabili*. Resistono perfettamente agli uragani che non hanno alcuna presa su di esse e in fine la loro leggerezza permette notabili economie nelle costruzioni.

Prezzo L. 1 70 il metro quadrato.

Dirigersi in *Roma* presso l'Agenzia di pubblicità *A. Taboga*, via dei Prefetti, 12.

NASTRO DISINFETTANTE

CONTRO I MIASMI

Prezzo Lire 2

Franco di porto nel Regno L. 2 20

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia *Taboga*, via de' Prefetti, 12, p. p.

NOVITA'!!

SCALDAMANI

AD ACQUA CALDA

Questi scaldamani in ottone, eleganti e solidi sono comodissimi per tendosi tenere nel manicotto o in tasca.

Prezzo L. 3 50

Spedizione contro vaglia postale aumentato di Cent. 50 per imballaggio

Dirigersi all'Agenzia Taboga Via Prefetti 12. pp. Roma.

CAPSOLE AL MATICO

DI

GRIMAULT & C°, Farmacisti

8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Resultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsole al copahu liquido.

Si vende in tutte le primarie Farmacie, e per l'Italia, al Deposito della Casa *Grimault* in Napoli strada di Chiaia, 184, G. ALIOTTA Agente Generale.

UN BELLISSIMO

SERVIZIO DA TAVOLA

L. 20 — tutto in cristallo di Boemia — L. 20

Composto di 12 Bicchieri da acqua, 12 Bicchieri da vino, 12 Bicchieri da vino imbottigliato, 4 Bottiglie da acqua, 2 Bottiglie da vino, 1 Vinaigrier, 2 Salieri, 2 Porta-Stecchi e due palettini simili all'avorio per sale e pepe. Si spedisce franco d'imballaggio Il tutto mediante vaglia postale a ELENA ASCOLI BROD, Piazza Castello, 18, TORINO.

DONO AI COMPRATORI

Ai signori che acquisteranno il Servizio si accorda in regalo una lampada a petrolio completa, o un Servizio da Liquori. (1)